

■ Comune: operazione trasparenza sull'accesso agli asili comunali

Venerdì 11 Maggio 2012 19:35 | 

[Condividi](#) [4](#)

Il punto del Comune sulla questione. Sindaco Bonifazi: “L'Amministrazione sceglie di andare incontro alle famiglie più colpite dalla crisi”. Assessore Ceccarelli: “Finalmente la condizione patrimoniale diventa un elemento importante per garantire le pari opportunità”

Grosseto: L'Amministrazione comunale si schiera dalla parte delle famiglie più colpite dalla crisi economica, come quelle con nuovi disoccupati, e introduce tra i criteri di ammissione agli asili e alle scuole d'infanzia comunali, anche quello dell'ISEE che, sul totale dei punti assegnabili in media (130) peserà 19,23 % (25 punti). Una selezione più giusta che si rende necessaria nonostante l'apertura prossima del nuovo asilo di via Mozambico e di quella avvenuta nella rinata struttura di Batignano, nonché dell'avanzata politica di integrazione con privati convenzionati e di distribuzione delle risorse comunali e regionali. Tenendo nella dovuta considerazione le perplessità di molti cittadini rispetto al rischio di accavallamento tra le date di presentazione delle domande e quelle di presentazione delle dichiarazioni dei redditi, abbiamo inoltre scelto di prorogare i termini di presentazione delle domande per consentire alle famiglie di lavoratori e di liberi professionisti di esibire la documentazione al 2011, considerando il peggioramento drammatico della situazione economica rispetto al 2010. Dunque il peso della complessiva situazione patrimoniale familiare (reddito, patrimonio mobiliare e immobiliare, configurazione del nucleo familiare, eventuale presenza invalidi a carico, detrazioni e occupazione lavorativa) peserà per oltre il 19% nell'assegnazione del punteggio mentre, per il resto, continueranno a contare i criteri già esistenti. E naturalmente saranno fatte puntuali verifiche sulle autodichiarazioni effettuate, per combattere le conseguenze di fenomeni di evasione fiscale o presenza di lavori in nero. “L'Amministrazione sceglie di stare dalla parte dei soggetti più esposti alle conseguenze della crisi economica – ha affermato il Sindaco Emilio Bonifazi – e si tratta di una convinta e orgogliosa scelta di campo. Perché se è vero che l'educazione è un diritto di tutti, è anche vero che sono le famiglie che vedono ridurre il proprio reddito, quelle che vedono un loro membro perdere il lavoro, ad aver più bisogno del sostegno pubblico”. “Direi che è finalmente la condizione patrimoniale e non più solo il reddito – ha aggiunto l'assessore alle Politiche Educative, Luca Ceccarelli – a determinare quali siano le realtà da aiutare di più. E non per demagogia - ha concluso l'assessore - ma per una concreta necessità di venire incontro alle situazioni più disagiate e garantire il moderno principio delle pari opportunità”. A oggi, le domande pervenute per l'accesso al nido 2012-2013 ammontano a 403 sui 232 posti disponibili nelle strutture comunali (33 lattanti, 78 medi e 121 grandi), di cui 100 sono però già occupati da bambini riconfermati; restano quindi liberi solo 132 posti. Arrivano invece a 227 le domande per l'accesso alla scuola dell'infanzia sui 388 posti comunali disponibili (275 sono occupati dai bambini confermati e quindi sono disponibili 113 posti). In quest'ultimo caso la presenza di scuole statali, comunali e religiose consente di coprire facilmente l'intero fabbisogno della popolazione. Per i nidi, invece, subentrano delle opportunità ulteriori garantite a quelle famiglie che risultano comunque in lista per le strutture comunali, che possono quindi accedere a buoni servizio e voucher. E' chiaro che, con il nuovo criterio di accesso legato all'ISEE non tutti quelli che avrebbero potuto avere accesso al primo anno (gli altri sono frequentanti e quindi proseguono il loro percorso venendo riconfermati) potranno averlo anche quest'anno. Con il nuovo criterio resta sostanzialmente invariato il potenziale di accesso per le famiglie di prima fascia (da 0 a 6mila euro), mentre per la seconda (da 6mila e 12mila) resta stabile per le scuole d'infanzia con



una variazione in aumento di 30 nuove richieste per i nidi, proprio a causa dell'impoverimento economico diffuso. 20 nuove richieste anche per la terza fascia (da 12mila a 18mila euro). Aumenti registrabili in modo simile anche per la quarta e la quinta fascia.

Per l'occasione l'Istituzione Iside ha anche compiuto una profonda ricerca degli

ipotetica graduatoria per punteggio				
simulazione di famiglia con due genitori ed 1 figlio				
	1 genitore	1 genitore	fascia ISEE	punti
1	licenziato	occupato	1° fascia	punti 70
2	occupato	occupato	1° fascia	punti 65
3	licenziato	occupato	2° fascia	punti 65
4	disoccupato	occupato	1° fascia	punti 63
5	disoccupato	disoccupato	1° fascia	punti 61
6	occupato	occupato	2° fascia	punti 60
7	licenziato	occupato	3° fascia	punti 60
8	disoccupato	occupato	2° fascia	punti 58
9	disoccupato	disoccupato	2° fascia	punti 56

10	occupato	occupato	3° fascia	punti 55
11	disoccupato	occupato	3° fascia	punti 53
12	pensionato	occupato	1° fascia	punti 51
13	disoccupato	disoccupato	3° fascia	punti 51
14	licenziato	occupato	5° fascia	punti 50
15	pensionato	occupato	2° fascia	punti 48
16	occupato	occupato	5° fascia	punti 45
17	disoccupato	occupato	5° fascia	punti 43
18	pensionato	occupato	3° fascia	punti 41
19	disoccupato	disoccupato	5° fascia	punti 41
20	pensionato	occupato	5° fascia	punti 33

Dati che dimostrano come la disoccupazione porti ad avere qualche possibilità in più di accesso rispetto al passato, considerando che se una persona perde il lavoro non vuol dire che resti a casa ad accudire al figlio ma che probabilmente deve cercarsi una nuova occupazione. Per le famiglie che non riescono a trovare posto negli asili comunali esiste però il sistema integrato di servizi per la prima infanzia con i posti in convenzione presso qualunque nido privato autorizzato (fascia 0-3). 122 famiglie nel 2011-2012 con Isee fino a 26mila euro hanno ricevuto il massimo (2mila euro); erano 50 nel 2005, con un fondo di oltre 230mila euro (quasi 120mila euro in più del previsto) finanziato dalla Regione. Poi esistono anche le convenzioni dirette del Comune con strutture private che offrono il servizio alle stesse cifre delle strutture pubbliche, poiché la differenza del costo è a carico dell'Amministrazione, circa 290mila euro investiti nel 2011 tra fondi propri (oltre 190mila euro) e altri regionali. In quest'ultimo caso, altri 89 bambini hanno potuto godere di questa opportunità.

Nell'anno 2011-2012 si è confermato infine un investimento complessivo in questo ambito di 5,3 milioni di euro, di cui solo il 10%, circa 560mila euro, vengono dalla compartecipazione tariffaria delle famiglie. Obiettivo dell'Amministrazione non può essere dunque che quello di studiare soluzioni capaci di essere sempre più aderenti alla reale condizione patrimoniale delle famiglie e garantire ancor di più quel criterio di equità che, da anni a Grosseto, viene difeso e promosso.